

BIBLIOTECHE E STUDI PER LE BIBLIOTECHE IN ITALIA DOPO IL 1983. UNA RASSEGNA

Piero Innocenti*

LE BIBLIOTECHE ITALIANE. Le biblioteche italiane (che nessuno ha mai contato con precisione) sono più di 10.000. Dal 1993 se ne è venuto pubblicando il repertorio generale, che rinnova e sostituisce le precedenti, benemerite serie degli *Annuari*, e che probabilmente presenta ulteriori margini di affinabilità della copertura, visto che la data di pubblicazione dei numerosi volumi di cui consta è scaglionata nel tempo fra il 1993 e il 2004¹. Le biblioteche italiane (come tutte le biblioteche del mondo) si dividono in *pubbliche* (cioè di proprietà pubblica) e *private* (cioè di proprietà privata). L'uso di qualunque biblioteca può essere, a sua volta, pubblico o privato, e ciò ne rappresenta elemento discreto.

Come è ben noto, 47 di queste 10.000 biblioteche sono di pertinenza del governo centrale dello Stato italiano: e sono quindi di proprietà pubblica. Le università italiane (che sono 77) hanno ciascuna un sistema bibliotecario, più o meno sviluppato: è anch'esso di proprietà pubblica; i ministeri (il loro numero varia da governo a governo) hanno biblioteche, spesso ricchissime, di proprietà pubblica, ma non necessariamente aperte al pubblico; Regioni, Province, Comuni, organi di autogoverno elettivo, previsti dalla Costituzione italiana, hanno o possono avere le loro biblioteche, esse pure pubbliche².

* Università degli studi della Tuscia, Viterbo. Per il profilo di ricerca e la bibliografia dell'autore di queste pagine, v.: JOSZEFA HÄCKLEIN-HEINRICH KLEINDORN-FRANZ ROTHMAN, *Bibliografia degli scritti di Piero Innocenti. Trent'anni (et ultra...) di attività bibliografica, politica, erudita: 1969-2001*, «Culture del testo e del documento», 2., 2001, n° 5, p. 55-120. Il testo rielabora liberamente, aggiornandola, una lezione tenuta alla Freie Universität di Berlino il 23 maggio 2005; attualmente è in attesa di essere pubblicato nella miscellanea in memoria di Raoul Guêze, pubblicata per cura della Università della Calabria, Cosenza (chi scrive ha avuto frequentazione con Guêze in un periodo di colleganza nella Università di Salerno, anni 1987-1990); si ringrazia Cristina Cavallaro, ricercatrice nel Dipartimento di Linguistica di Unical, che ha rivisto con pazienza la stesura, suggerendo e correggendo.

¹ ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Catalogo delle biblioteche d'Italia*, Milano, Bibliografica; Roma, ICCU, 1993-. L'opera si divide in questi volumi, in ordine cronologico sparso, qui riportati all'ordine alfabetico (fonte: Biblioteca nazionale centrale di Firenze, all'indirizzo: <<http://catalogo.bncf.firenze.sbn.it/cgi-opac/>>, consultato il 20 aprile 2005): Abruzzo, 1993; Alto Adige, 1998; Basilicata, 1996; Calabria, 2001; Campania, 2002; Emilia-Romagna, 2003; Friuli-Venezia Giulia, 1999; Lazio, 1996; Liguria, 1999; Lombardia, 2004; Marche, 1995; Molise, 1995; Piemonte, 1994; Puglia, 2000; Sardegna, 1996; Sicilia, 1997; Toscana, 1997; Trentino, 1998; Umbria, 1993; Valle d'Aosta, 1994; Veneto, 1998.

² Queste sono le Province italiane, che la più recente normativa ha portato a 103 durante gli anni Novanta dello scorso secolo: Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Crotone, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì-Cesena, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro-Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Potenza, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Verona, Vibo Valentia, Vicenza. Viterbo. Ecco poi la distribuzione numerica degli oltre 8.000 comuni italiani, suddivisi secondo la regione di appartenenza: Abruzzo: 305; Basilicata: 131; Calabria: 409; Campania: 551; Emilia-Romagna: 341; Friuli-Venezia Giulia: 219; Lazio:

Un ruolo di particolare importanza – date le tradizioni dell'Italia – è quello delle biblioteche ecclesiastiche, che giuridicamente sono di proprietà privata, ma per lo più sono di uso pubblico (eventualmente su richiesta); l'ultimo censimento cartaceo delle ecclesiastiche è del 1995, attualmente il volume è fuori commercio e non più ristampato, perché viene aggiornato elettronicamente all'indirizzo di Rete dell'Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani (Abei)³. Il giorno 21 aprile 2005, le biblioteche ecclesiastiche italiane risultavano essere 1469, già presenti nell'annuario del 1995 e numerate da 1 a 1469, più un certo numero di quelle progressivamente registrate dal 1996 in poi, non numerate, fino a un totale di circa 1600⁴. Nel sub-sistema delle biblioteche private si situa una enorme quantità di raccolte, in primo luogo le biblioteche personali e di famiglia. Da un punto di vista storico, esse sono state di recente fatte oggetto di rinnovati interessi: un convegno della Università di Udine, nell'ottobre 2004, si è occupato di biblioteche individuali, dal Rinascimento all'età contemporanea, e ne sono stati pubblicati nell'autunno 2005 gli atti⁵. Da un punto di vista funzionale, rientrano in questo sottoinsieme anche le biblioteche di associazioni, di sindacati e partiti politici, di banche e assicurazioni, di aziende in genere, di fondazioni in genere.

Comunque, sia consentito, per la copertura relativa a come è stato interpretato il concetto di biblioteca in Italia, rinviare a tre saggi.

Il primo: *La biblioteca. Saggio di bibliografia per gli anni 1958-78*, a cura di Stefania Murianni, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Istituto centrale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche, 1979.

Il secondo: P. INNOCENTI, *Biblioteca/biblioteche (Italia). La possibile voce di un possibile glossario di discipline del libro*, «Biblioteche Oggi» 7., 1989, n° 3, maggio-giugno, p. 325-355.

Il terzo: *Tra passato e futuro. Le biblioteche pubbliche statali dall'Unità d'Italia al 2000*, a cura di Francesco Sicilia. Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 2004.

GLI STUDI IN ITALIA DOPO IL 1983. La nostra rassegna prende le mosse dal 1983, perché la prima metà degli anni Ottanta è un momento in cui si espande notevolmente la platea di periodici dedicati alle discipline del libro. In quell'anno si allarga l'offerta della pubblicistica di contenuto bibliotecario e biblioteconomico, con la nascita a Milano di «Biblioteche oggi» (la dirigono Luigi Crocetti, P. Innocenti, Paolo Traniello); è bimestrale (diventerà mensile nel 1993) ed è pubblicata da un editore commerciale: la Editrice Bibliografica di Milano⁶. In pre-

378; Liguria: 235; Lombardia: 1.546; Marche: 246; Molise: 136; Piemonte: 1.206; Puglia: 258; Sardegna: 377; Sicilia: 390; Toscana: 287; Trentino-Alto Adige: 339; Umbria: 92; Valle d'Aosta: 74; Veneto: 581.

³ *Annuario delle biblioteche ecclesiastiche*, Milano, Editrice Bibliografica, 1995, aggiornato all'indirizzo dell'Abei: <<http://www.abei.it/biblio.htm#Elenco>>.

⁴ Questa è la loro distribuzione regionale: Abruzzo: 1-50 => 50. Basilicata: 51-61 => 11. Calabria: 62-105 => 44. Campania: 106-205 => 100. Emilia-Romagna: 206-309 => 104. Friuli-Venezia Giulia: 310-332 => 23. Lazio (s. Roma): 333-386, 492-511 => 74. Lazio = solo Roma città: 387-491 => 105. Liguria: 512-544 => 33. Lombardia: 545-715 => 181. Marche: 716-816 => 101. Molise: 817-829 => 13. Piemonte: 830-930 => 101. Puglia: 931-1002 => 72. Sardegna: 1003-1032 => 30. Sicilia: 1033-1141 => 109. Toscana: 1142-1281 => 240. Trentino-Alto Adige: 1282-1307 => 26. Umbria: 1308-1368 => 61. Valle d'Aosta: 1370-1374 = 5 (non ci sono incrementi rispetto al 1995). Veneto: 1375-1469 => 95.

⁵ *Biblioteche private in età moderna e contemporanea. Atti del convegno internazionale, Udine 18-20 ottobre 2004*, a c. di Angela Nuovo, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2005. Si tratta del terzo titolo della collana editoriale che s'intitola appunto «Biblioteche private», che aveva pubblicato fino ad ora esclusivamente titoli del suo direttore; uno sulla biblioteca del cardinale Domenico Passionei (ALFREDO SERRAI, *Domenico Passionei e la sua biblioteca*, [2004]); l'altro, due anni prima sulla biblioteca di Bernardino Baldi, erudito originario delle Marche: *Bernardino Baldi. La vita, le opere, la biblioteca*, 2002. Ci si augura, per il futuro della collana, che questo sia auspicio di una maggiore varietà di autori, contenuti, tematiche, orizzonti.

⁶ Per il periodo precedente sia consentito rinviare a *Gli studi di biblioteconomia e la vita delle biblioteche*, «La Fardelliana», 3., n° 2-3, maggio-dicembre 1984, p. 217-223.

cedenza, in Italia, solo due testate si occupavano di biblioteche e biblioteconomia. La più ufficiale era «Accademie e biblioteche d'Italia», nata nel 1926 con la Direzione generale accademie e biblioteche. La seconda era il «Bollettino dell' Associazione italiana biblioteche»; rivista nata, in versione cartacea, nel 1955 con il nome «Notizie AIB: Bollettino dell'Associazione italiana biblioteche», che poi, nel 1961, ha assunto il nome di «Bollettino d'informazioni. Associazione italiana biblioteche», che ha mantenuto fino al 1991. Nel 1992 ne è iniziata la nuova serie con la denominazione attuale di «Bollettino AIB»⁷, che esce ogni tre mesi (marzo, giugno, settembre, dicembre) e pubblica articoli originali, rassegne, note brevi, documenti di particolare rilievo, recensioni e segnalazioni, oltre a una bibliografia corrente della Letteratura professionale italiana. Attualmente ne è direttore Giovanni Solimine, che, dopo essere stato bibliotecario nella Biblioteca universitaria di Napoli e poi all'Istituto centrale per il catalogo unico, è stato insegnante (a vario titolo) nelle università di Cosenza, Udine, e attualmente è titolare della Biblioteconomia alla Università della Tuscia-Viterbo.

Nel 1984 viene poi fondata a Roma la rivista «Il bibliotecario» (Bulzoni Editore), la dirige Alfredo Serrai (Roma-La Sapienza, Scuola speciale archivisti e bibliotecari); essa non è mai riuscita a crearsi una pluralità di orizzonti di ricerca, e quindi nemmeno una base di mercato di autosufficienza: muore così nel 1993, per esaurimento. Nel 1987 inizia le pubblicazioni anche «Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», antica rivista della Università di Roma (1956), che nel frattempo era andata in sonno. Tuttora in vita, anch'essa è pubblicata dall'Editore Olschki, di Firenze. Annuale. Ai nuovi ingressi si aggiunge qualche anno dopo, nel 1995, «Culture del testo», quadrimestrale, nata dalla stretta collaborazione fra Valerio Fusi (Biblioteca Chelliana di Grosseto) e P. Innocenti (Università della Tuscia-Viterbo); cinque anni dopo, la testata si rilancia con la seconda serie, che vede stringersi la collaborazione fra i due direttori, Fusi e Innocenti, e allargarsi il comitato di direzione a studiosi di numerose università: A. M. Caproni (Udine), Roberto Guarasci (Cosenza), Marielisa Rossi (Roma Tor Vergata), G. Solimine (Viterbo). Sotto il profilo proprietario, la seconda serie segna il passaggio di proprietà dall'Editore Titivillus all'Editore Vecchiarelli, cui attualmente la testata appartiene: la rivista è arrivata, fra i 13 della prima serie e i 18 della seconda, al 31. fascicolo nel maggio-agosto 2005.

Nel 2002, inizia le pubblicazioni il semestrale «Bibliotheca. Rivista di studi bibliografici»; la pubblica l'Editore Sylvestre Bonnard, di Milano, e la dirigono A. M. Caproni e Serrai, redivivo dal naufragio del «Bibliotecario». Nel 2004, infine, esce il primo numero della rivista «Paratesto»; annuale, la dirige Marco Santoro (condirettrice Maria Gioia Tavoni), ed è pubblicata da Istituti editoriali e poligrafici internazionali (Roma-Pisa)⁸.

Un'altra rivista, «La Bibliofilia» (Firenze, Olschki), molto importante e internazionalmente molto conosciuta, nata nel 1899, si occupava (e si occupa tuttora) in particolare di storia del libro⁹. Diretta a suo tempo da padre Giuseppe Boffito, poi da Roberto Ridolfi, oggi è diretta da Luigi Balsamo (già della Università di Parma) ed è quadrimestrale. Il comitato scientifico, internazionale, è composto da Conor Fahy (laureato d'onore della Università di Udine), Pierangelo Bellettini, Edoardo Barbieri (della università cattolica del Sacro Cuore), Paul Gehl,

⁷ Nello stesso anno è nata anche la versione elettronica della rivista: <<http://www.aib.it/aib/boll/boll.htm>>.

⁸ Accanto a queste testate nazionali se ne sviluppano molte altre di interesse locale, per cura di associazioni, biblioteche, enti di governo territoriale (comuni, province, regioni); il loro panorama è disegnato nella pubblicazione *La professione rivista. I periodici italiani e stranieri di biblioteconomia*, a cura di Elisabetta Pilia, Milano, Bibliografica, 1991.

⁹ All'indirizzo di Rete della Casa editrice Olschki se ne trova la serie completa, che è graficamente di grandissimo interesse: <<http://www.olschki.it/riviste/bibliof/100anni.htm>>

Lotte Hellinga, Mario Infelise (della università di Venezia), Dennis E. Rhodes (laureato d'onore della Università di Viterbo).

Ma veniamo più da vicino alla geografia degli studi di ambito bibliotecario, che in Italia sono raggruppati, dal punto di vista accademico, in queste discipline¹⁰:

Bibliografia (in tedesco: *Bibliographie*): studia modi e forme di elencazione e di descrizione delle pubblicazioni a stampa; ha funzione sia scientifica, sia commerciale. È la matrice degli studi sul libro e le biblioteche; secondo molti studiosi, tutto l'ambito disciplinare è infatti riconducibile alla Bibliografia.

Bibliologia (in tedesco: *Bibliologie, Buchkunde*): studia la fabbricazione e la struttura del libro tipografico (a stampa), e cioè a. la evoluzione dei caratteri; b. il repertorio dei caratteri; c. la struttura della impaginazione del libro. La Bibliologia insomma è per il libro a stampa quello che è la Codicologia per il libro manoscritto; ha cioè con la Bibliografia lo stesso rapporto che la Codicologia ha con la Paleografia. Questo, almeno, nella tradizione italiana; in quella anglosassone, non è così, e *Bibliography* include anche la nostra Bibliologia. Ancora più marcata la distanza terminologica nella tradizione francese, nella quale *Bibliologie* designa a tutto tondo il campo del libro in tutti i suoi aspetti, qualificandosi come contenitore generalissimo.

Biblioteconomia (in tedesco: *Bibliothekswesen, Bibliothekswissenschaft*). Dal greco: *bibliothèque* (biblioteca) e *nómos* (legge). Si occupa della teoria e della pratica della organizzazione della biblioteca, e cioè di formazione e organizzazione del personale, di controllo delle raccolte e organizzazione degli acquisti, di organizzazione dei servizi. La Biblioteconomia studia inoltre la classificazione delle biblioteche, cioè il loro *ranking* tipologico e qualitativo.

Storia, teoria e tecniche della catalogazione e classificazione (in tedesco: *Katalogisierung*): studia l'evoluzione diacronica delle pratiche di descrizione formale e di analisi semantica (ha dedicato qualche studio al tema chi scrive in questo momento). Si occupa inoltre della redazione e della organizzazione dei cataloghi, sia cartacei, sia elettronici, di tutti i materiali di cui la biblioteca si occupa, e cioè: a. libri a stampa (incunabuli, edizioni dal sec. 15. al sec. 18., edizioni dei secoli 19. e 20., edizioni correnti); b. manoscritti (dal medio evo ai giorni nostri, con la distinzione classica in due parti: dalle origini al secolo 15., dal secolo 16. ai giorni nostri); c. carte geografiche; d. musica; e. grafica; f. giornali e riviste. Più recentemente: g. dischi sonori (dalla bachelite alla celluloidale al vinile, in vario regime di giri al minuto); h. fili e nastri magnetici (registrazioni sonore); i. CD sonori; k. CD ottici; l. DVD; m. film; n. supporti elettronici collegati alla elaborazione di dati e testi via computer; etc. È insegnamento-figlia di questa matrice la **Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione**, che studia l'applicazione sincronica degli standard di descrizione formale e di analisi semantica.

Copertura bibliografica retrospettiva su questo ambito: AIB., SEZIONE LAZIO. GRUPPO DI STUDIO SULL'ANALISI E L'INDICIZZAZIONE DEI DOCUMENTI, *Indicizzazione 1975-1987. Bibliografia*, a cura di Rossella Caffo e Marina Prossomariti, Roma, Aib, 1989.

Storia del libro (in tedesco: *Buchgeschichte, Buchwissenschaft*): si occupa della fabbricazione del libro artigianale (da Gutenberg alla Rivoluzione industriale) e studia l'evoluzione del libro e la storia delle aziende tipografiche. Si occupa anche di storia della lettura fino alla Rivoluzione francese. Per un certo periodo è stata impartita nelle università come

¹⁰ Attraverso un processo che qui non interessa ricostruire, durante il decennio Novanta del secolo scorso gli studi di bibliografia e biblioteconomia prima sono stati riprofilati e suddivisi, poi sono stati accorpati con quelli di archivistica.

Storia del libro e della stampa. È collegata con Storia dell'editoria e del commercio librario, la quale studia invece l'organizzazione dell'azienda editoriale, la storia della circolazione del libro, gli aspetti industriali, ma anche finanziari ed economici, dell'intrapresa editoriale. Ha contribuito a definire meglio la mappa concettuale di questo aspetto disciplinare la miscellanea in onore dei settanta anni di Luigi Balsamo, uscita nel 1997 da Olschki, che raccoglie i contributi di una trentina di autori, quasi tutti dedicati a questi argomenti. La vedremo più avanti. A partire dalla Storia del libro ha preso poi forma una partizione ulteriormente specializzata: **Storia della editoria e del commercio librario** (in tedesco: *Verlagsgeschichte, Buchhandelsgeschichte*), nicchia di confine fra discipline del libro e storia *tout-court*, che si occupa in modo particolare della storia della fabbricazione del libro industriale e della storia della lettura nella società della comunicazione di massa. Buoni esempi di percorso di ricerca in questo ambito settoriale sono rappresentati dagli studi di Lodovica Braida, Angela Nuovo, Mario Infelise, Renato Pasta, Leandro Perini, Ganriella Solari, Gianfranco Tortorelli, Gabriele Turi.

BRAIDA: *Le guide del tempo. Produzione, contenuti e forme degli almanacchi piemontesi nel Settecento*, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1989 (Biblioteca di storia italiana recente. N. S. 22); *Il commercio delle idee. Editoria e circolazione del libro nella Torino del Settecento*, Firenze, Olschki, 1995 (Fondazione Luigi Firpo, Centro di studi sul pensiero politico. Studi e testi. 2); *Stampa e cultura in Europa tra 15. e 16. secolo*, Roma-Bari, Laterza, 2000 (Storia moderna Biblioteca essenziale Laterza. 32).

NUOVO: *Alessandro Paganino (1509-1538)*, Padova, Antenore, 1990 (Medioevo e Umanesimo, 77); *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*, Milano, Franco Angeli, 1998 (Studi e ricerche di storia dell'editoria, 3), nuova ed. riveduta e ampliata, 2003; *Il commercio librario a Ferrara tra XV e XVI secolo. La bottega di Domenico Sivieri*, Firenze, Olschki, 1998 (Storia della tipografia e del commercio librario, 3).

INFELISE: *L'editoria veneziana nel '700*, 2. ed., Milano, F. Angeli, 1991; 421 p. (Saggi di storia): la 1. ed. era un dattiloscritto provvisorio che SBN data [1988?], ne uscirà una nuova ed. nel 1999.

PASTA: *Editoria e cultura nel Settecento*, Firenze, Olschki, 1997 (Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria. Studi. 160), BNI 97-8483.

PERINI: *La vita e i tempi di Pietro Perna*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2002 (Studi e testi del Rinascimento europeo. 17).

SOLARI: *Almanacchi, lunari e calendari toscani tra Settecento e Ottocento*, presentazione di Carlo Pazzagli, [Firenze], Giunta regionale toscana - Milano, bibliografica, 1989 (Inventari e cataloghi toscani. 31). *Produzione e circolazione del libro evangelico nell'Italia del secondo Ottocento: la casa editrice Claudiana e i circuiti popolari della stampa religiosa*, Manziana: Vecchiarelli, 1997 (Dipartimento di storia e culture del testo e del documento, Università degli studi della Tuscia, Viterbo. Pubblicazioni. Ser. 1, Studi e testi. 5).

TORTORELLI: *L'editoria italiana tra Otto e Novecento*, a cura di G. T., Bologna, Analisi, 1986 (Emilia-Romagna biblioteche, archivi. 3), BNI 88-6040. *Fonti e studi di storia dell'editoria*, a cura di G. T., [Bologna], Baiesi, [1995?]. *Gli archivi degli editori. Studi e prospettive di ricerca*, a cura di G. T., Bologna, Pàtron, 1998 (Emilia-Romagna biblioteche, archivi. 37), BNI 99-3597. *Editoria libraria in Italia dal Settecento a oggi. Bibliografia 1980-1998*, a cura di Luca Clerici, Bruno Falcetto, G. T., Milano, Il sagggiatore, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2000.

TURI: *Casa Einaudi. Libri uomini idee oltre il fascismo*, Bologna, Il mulino, [1990] (Saggi. 370.) *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di Gabriele Turi, Firenze, Giunti, [1997] (Saggi Giunti).

Storia delle biblioteche (in tedesco: *Bibliotheksgeschichte*). Si occupa di:

a. storia di biblioteche private, cioè di singole personalità, che possono essere nobili, laici o ecclesiastici, come la biblioteca dei principi Massimo (dispersa), o la biblioteca del cardina-

le Giuseppe Renato Imperiali (dispersa); scienziati, come i libri di Galileo Galilei a Firenze, i libri di Ranuccio Bianchi Bandinelli a Siena, i libri di Amedeo Avogadro a Torino; letterati, come i libri di Monaldo e Giacomo Leopardi a Recanati, i libri di Enrico Falqui a Roma; artisti, come i libri di Primo Conti a Fiesole; oppure personalità giuridiche o collettive: fondazioni, banche, partiti, sindacati, aziende, etc.

b. storia di biblioteche pubbliche, e cioè dei loro regolamenti, delle loro sedi, del loro accesso, etc.

Esemplare in tal senso GUERRIERA GUERRIERI, *La Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele 3. di Napoli*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1974. I problemi di questo ambito di ricerca sono presentati in *La storia delle biblioteche: temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, a cura di Alberto Petrucciani e Paolo Traniello, premessa di Walter Capezzali, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2003, atti del convegno dell'Aquila, 16-17 settembre 2002. Contiene: WALTER CAPEZZALI, *Premessa*, p. 7-9. CARLO FEDERICI, *Conservazione libraria e storia delle biblioteche*, p. 11-20. MARIA LUISA RICCARDI, *Prospettive di ricerca per la conservazione e il restauro in Abruzzo*, p. 21-25. ANGELA NUOVO, *Le biblioteche private (sec. XVI-XVII): storia e teoria*, p. 27-46. SIMONETTA BUTTÒ, *La storia della professione nel quadro della storia bibliotecaria italiana*, p. 47-65. ATTILIO MAURO CAPRONI, *Le biblioteche degli scrittori del Novecento: la palude delle parole*, p. 67-81. ELISABETTA FRANCONI, «Gli anni più belli della mia vita»: Luciano Bianciardi alla "Chelliana" di Grosseto, p. 83-98. FRANCESCO SABATINI, *Farsi e disfarsi delle biblioteche private in Abruzzo*, p. 99-109. GIOVANNA GRANATA, *Fonti documentarie per lo studio delle devoluzioni post-unitarie di raccolte ecclesiastiche*, p. 111-122. CRISTINA MORO, *Le biblioteche ecclesiastiche: problemi storici e ipotesi di ricerca*, p. 123-141. GRAZIANO RUFFINI, *Storia delle biblioteche e storia dell'università nell'Italia post-unitaria*, p. 143-166. CLAUDIO LEOMBRONI, *Una vicenda controversa: l'automazione delle biblioteche in Italia*, p. 167-196. A. SERRAI, *Storia delle biblioteche e Bibliografia*, p. 197-204. PAOLO TRANIELLO, *Biblioteca e istituzione*, p. 205-215. ALBERTO PETRUCCIANI, *All'interno e all'esterno delle biblioteche: problemi storiografici*, p. 217-230.

Storia della legatura e Restauro del libro (Rispettivamente: *Geschichte der Buchbinde-rei*, *Buchrestaurierung*, *Buchpflege*): queste due discipline hanno un carattere più pratico, legato alla cultura materiale del libro. La Storia della legatura studia tecnica ed evoluzione del modo di confezionare la parte strutturale ed esterna dei libri, sia manoscritti che a stampa. Per quanto riguarda la Storia della legatura, i più grandi esperti italiani del secolo 20. sono stati: Tammaro de Marinis (Napoli, 1878-Firenze, 1969; mercante, bibliofilo): la sua villa, a Firenze, era a 500 metri da quella di Bernard Berenson; Lamberto Donati (Roma, 1890-1982, bibliotecario della Vaticana), esperto anche di grafica; i loro libri sono oggi alla Biblioteca apostolica Vaticana. Studiose delle generazioni successive sono Franca Nardelli e Piccarda Quilici, ambedue ancora attive, che hanno studiato la legatura bassomedievale e rinascimentale. Il Restauro del libro ha avuto un forte sviluppo pratico, e quindi anche un notevole incremento teorico, a causa della grande alluvione del 1966 a Firenze e a Venezia. Quella alluvione infatti danneggiò non solo una grandissima quantità di opere di pittura, ma anche oltre 1.000.000 di libri nella sola Firenze, dei quali almeno 60.000 compresi tra il 16. e il 19. secolo. Se è consentito un ricordo personale, chi oggi qui scrive nel 1966, da studente, collaborò ad estrarre dal fango i libri della Biblioteca nazionale centrale di Firenze; nel 1979-1982, da bibliotecario, diresse il laboratorio di restauro di quella biblioteca; nel 1999-2002, da professore, ha insegnato a giovani operatori la progettazione degli ultimi restauri e diretto il loro lavoro entro il progetto «Buglione» del Ministero per i beni culturali; entro la fine del 2006, dopo quaranta anni, quel restauro potrebbe essere finito.

Dove si studiano in Italia le discipline del libro? Tutte queste materie si insegnano, con varia fortuna e varia personalità, nell'università italiana. I centri accademici dove sono più concentrati gli studi di bibliografia e biblioteconomia sono in primo luogo tre facoltà di beni culturali e una scuola per il bibliotecariato; in ordine alfabetico: Lecce, Facoltà di conservazione dei beni culturali; Ravenna, Facoltà di conservazione dei beni culturali; Roma La Sapienza, Scuola speciale per archivisti e bibliotecari; Viterbo, Facoltà di conservazione dei beni culturali. Ad esse si aggiungono un certo numero di corsi di laurea entro facoltà di lettere e filosofia: Bologna, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Milano, Napoli, Padova, Facoltà di Lettere; Parma, Pisa, Potenza, Roma 2. Tor Vergata, Roma 3., Salerno, Torino, Udine, Urbino, Venezia; almeno uno in una facoltà di magistero (ora scienze della formazione), a Padova

Negli ultimi due decenni hanno fatto sensibili progressi, in Italia (come, d'altra parte, anche nel resto d'Europa), le riflessioni di ambito biblioteconomico che hanno dovuto affrontare nuovi problemi di organizzazione della conoscenza e dei servizi entro strutture bibliotecarie costrette ai grandi cambiamenti della modernità.

Un esempio per tutti: *Costruire la conoscenza. Nuove biblioteche pubbliche dal progetto al servizio*. Atti del convegno Pistoia, 6-7 dicembre 2001, a c. di Alessandra Giovannini, Pagnini & Martinelli - Regione Toscana, 2002, che ha marcato un momento della riflessione sul progettato trasferimento di sede dalla vecchia alla nuova Forteguerriana

PARTE TERZA. ALCUNI TITOLI ITALIANI DELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO. Vediamo ora, a volo d'uccello, alcuni fra i titoli più significativi di questi ultimi venticinque anni, partendo appunto (per le ragioni dette sopra) dal 1983¹¹.

1983. MARIA BRUNA BALDACCI, RENZO SPRUGNOLI, *Informatica e biblioteche. Automazione dei sistemi informativi bibliotecari*, Roma, Nuova Italia scientifica, 1983 (Aggiornamenti. 39). In appendice: *Automazione delle biblioteche con microelaboratori*. BNI 8310527. Opera ormai datata, fu però tra le prime ad occuparsi del nuovo fenomeno.

Si tenne a Udine nel 1983, ma verrà pubblicato solo sei anni dopo, il convegno: *La biblioteca nel territorio. Urbanistica, architettura e organizzazione degli spazi*, a c. di Romano Vecchiet, Milano, Bibliografica, [1989] (Atti e documenti. 15). BNI 91-10844.

Lo stesso anno esce la 2. ed. di: *Documentazione e biblioteconomia. Manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane*, a c. di Maria Pia Carosella e Maria Valenti, presentazione di Paolo Bisogno, 2. ed., Milano, Angeli, 1983 (Manuali professionali. 57). BNI 84-3516. La 1. ed. era dell'anno precedente; ce ne saranno numerose altre: 2.: 1983; 3.: 1984; 4.: 1987; 5.: 1989; 6.: 1991; 7.: 1992; 8.: 1997.

S'inaugura poi uno dei filoni che resulteranno più vivi e vivaci degli studi sulle biblioteche in Italia nel ventennio considerato: la lettura: ANTONIO FAETI, FRANCO FRABBONI, *Il lettore ostinato. Libri, biblioteche, scuole, mass-media*, Firenze, La nuova Italia, 1983 (Didattica viva. 70), BNI 83-13020.

Sulla selezione bibliografica per l'organizzazione delle raccolte bibliotecarie il Servizio biblioteche dell'Assessorato alla cultura della Provincia di Milano pubblica: *L'organizzazione del patrimonio bibliografico. Indicazioni e proposte*, nuova ed., Milano, [s.n.], 1983; sarà riedito nel 1986. Insistono sul medesimo ambito: *Un progetto di biblioteca generale*, diretto da Valerio Verra e Gianni Eugenio Viola, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 1983 (Biblioteca internazionale di cultura. 12) e, con

¹¹ Per questa sezione sono stato aiutato da Marianna Di Geronimo (addottoranda dell'Università di Udine, assegnista di ricerca CNR nell'Università di Roma 2 Tor Vergata), che per ora ringrazio, in attesa che esca il lavoro più compiuto che, insieme, stiamo preparando sull'argomento. Quanto al periodo precedente, si rinvia alle ricapitolazioni bibliografiche fornite da: ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *La biblioteca. Saggio di bibliografia per gli anni 1958-78*, a cura di Stefania Murianni, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali; ICCU, 1979.

minori ambizioni, GIULIANO VIGINI, *Opere di consultazione per la biblioteca pubblica*, Milano, Bibliografica, 1983 (Bibliografia e biblioteconomia. 12).

Vengono poi ristampate due tra le migliori opere italiane sulla teoria della biblioteconomia, ambedue si devono a Serrai. Si tratta in primo luogo di: *Biblioteconomia come scienza. Introduzione ai problemi e alla metodologia*, Firenze, Olschki, 1983 (Biblioteconomia e bibliografia. 9), BNI 84-13026 (la 1. ed. è di dieci anni prima: 1973); la seconda è *Guida alla biblioteconomia*, 2. ed. Firenze, Sansoni, 1983 (Sansoni studio): 1. ed., 1981, altre ed.: 1990, 1995 e 1997 (aggiornamenti nelle edizioni successive sono di Maria Cochetti. A queste due opere Serrai ne aggiunge una terza, di minor peso: *Ricerche di biblioteconomia e di bibliografia*, Firenze, Regione Toscana, Giunta regionale; Firenze, La nuova Italia, 1983 (Archivi e biblioteche. 9), BNI 84-8322.

1984. Esce quella che è tuttora la miglior storia della bibliografia in italiano: LUIGI BALSAMO, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1984; la 1. ed. rivista e aggiornata, ivi, 1992; trad. inglese: *Bibliography: History of a Tradition*, translated from the Italian by William A. Pettas, Berkeley (CA), Bernard M. Rosenthal, 1990. Preceduta da un'accurata versione preliminare, a scopo didattico: *Introduzione alla bibliografia*, Parma, Casanova, 1984 (Collana didattica. 7).

Nel contempo, cominciano a far parte dell'uso professionale gli approcci al mondo informatico, che implicano un avvicinamento della Biblioteconomia alla Documentazione. Esce in quest'anno, ad esempio: *Guida alla consultazione del LISA. Library and information science abstracts*, a cura di Anna Stoppoloni, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1984, BNI 84-13025. Serrai cerca di rispondere a questa linea di tendenza con gli strumenti della biblioteconomia classica, con due opere; la prima è *Dai loci communes alla bibliometria*, Roma, Bulzoni, [1984] (Il bibliotecario. N. S. 1), BNI 84-4720. La seconda è: *Dalla informazione alla bibliografia. La professione bibliotecaria*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984 (Bibliografia e biblioteconomia), BNI 84-9524. Con gli anni emergerà chiaramente che si tratta di operazione di retroguardia, sia sul piano storico-culturale (la prospettiva diacronica è debole), sia sul piano del collegamento con la realtà della professione; le due opere, specialmente la prima, sono per altro molto utili sul piano della raccolta di documenti.

Esce intanto il primo manuale moderno per bibliotecari ecclesiastici (la loro associazione, lo ricordiamo, è nata nel 1978): *Lezioni di biblioteconomia per bibliotecari ecclesiastici*, a cura di Antonio Alecci, presentazione di Dante Balboni, Roma, Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani, 1984 (Associazione bibliotecari ecclesiastici italiani. Sussidi bibliografici).

Un altro filone che riprende in grande stile nella discussione all'interno delle biblioteche è quello del trattamento della storia locale; le esperienze più significative si situano in Emilia Romagna e in Trentino. È documento di questo interesse l'opera: RINO PENSATO, VALERIO MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Bibliografica, 1984 (Bibliografia e biblioteconomia. 19), BNI 87-3726: rist. 1999.

1984-1985. Viene pubblicato P. INNOCENTI, *Il bosco e gli alberi. Storie di libri, storie di biblioteche, storie di idee*, prefazione di Renzo Pecchioli, [Firenze], Giunta regionale toscana; Scandicci, La nuova Italia, 1984, 2 v., BNI 86-6. L'opera, commissionata da Luigi Crocetti per la collana da lui all'epoca diretta, si occupa di metodi della ricostruzione storica dei cataloghi di biblioteca (privata e pubblica), di metodologia della ricerca filologica applicata alla bibliografia storica, di tecnica della ricerca bibliografica in genere¹².

1985: Uno storico dell'Università di Milano tratta, per la prima volta in Italia, il tema della possibile vicinanza (concettuale e di uso) di archivio e biblioteca: FRANCO DELLA PERUTA, *Biblioteche e archivi. Guida alla consultazione*, Milano, Angeli, 1985; nel 1987 ne uscirà la 2. ed., invariata.

Esce anche, del direttore emerito della Biblioteca nazionale di Firenze: DIEGO MALTESE, *La biblioteca come linguaggio e come sistema*, Milano, Bibliografica, 1985 (Bibliografia e biblioteconomia. 21); di lì a qualche anno l'autore passerà dall'università di Roma a quella di Udine, dove concluderà la sua carriera di studio.

¹² L'opera è recensita da GUY A. MARCO, «Library Quarterly» 56., 1986, n° 2, p. 219-220. ALFONSO MIRTO, «Il pensiero politico» 20., 1987, n° 1, p. 174-175. P. TRANIELLO, «Biblioteche oggi», 4., 1985, n° 3, maggio-giugno, p. 129-132. ARNALDO GANDA, in «Nuova rivista storica», 71., 1987, p. 478-479.

Abbiamo poi la pubblicazione di: G. SOLIMINE, *L'informazione in biblioteca. Introduzione ai problemi dell'informazione bibliografica*, Milano, Bibliografica, 1985 (Bibliografia e biblioteconomia. 22), BNI 87-3721. Si tratta di una delle prime opere di un autore che continuamente dal 1985 ad oggi segue i cambiamenti nel e del tessuto bibliotecario italiano, prima studiando il trattamento della informazione (all'epoca l'informatica era entrata ancora poco nelle biblioteche italiane, e solo per grandi sistemi operativi), poi studiando come la biblioteca organizza il suo modo di risposta ai nuovi bisogni dell'informazione, con un libro nel cui titolo si affaccia il termine gestione: termine che negli usi più correvi del giornalismo professionale avrà molta fortuna (anche troppa) dal 1990 ad oggi.

Solimine esce accanto a quello che rimarrà come l'ultimo manuale di biblioteconomia classica nella produzione professionale italiana: *La biblioteca pubblica. Manuale ad uso del bibliotecario*, a cura di Maurizio Bellotti, coordinamento redazionale: Giovanni Vladimiro Moscati, nuova ed. rifatta, Milano, Unicopli, 1985, BNI 87-7915 (1. ed. a cura di M. Bellotti, revisione tecnica generale di Ezio Chiarielli, sotto il patrocinio della Regione Lombardia, Milano, Società Umanitaria, 1979).

Ha finalità divulgative, ma è impostato correttamente: MARIA CECILIA CUTURI, *Guida all'uso delle biblioteche*, Roma, Editori riuniti, 1985.

1986. L'anno si caratterizza essenzialmente per la pubblicazione di un manuale pratico di catalogazione che avrà fortuna, nell'ambito professionale italiano; si tratta di: PIERANTONIO BOLOGNINI, ISMAELE PEDRINI, *Manuale del catalogatore. Una guida per le biblioteche pubbliche di ente locale*, Milano, Bibliografica, 1986 (Bibliografia e biblioteconomia. Fuori collana), BNI 87-2341. Edizioni successive: 1988, 1990, 1993, 1996.

1987. Analogamente, è destinato a una certa fortuna (sarà ripubblicato nel 1898, 1994, 1995, 1998): R. PENSATO, *Corso di bibliografia. Guida alla compilazione e all'uso dei repertori bibliografici*, appendici a cura di Franco Pasti, Milano, Bibliografica, 1987 (Bibliografia e biblioteconomia. 28), BNI 88-7018.

1988. A. M. CAPRONI, *Fogli di taccuino. Appunti e spunti vari di biblioteconomia. (1971-1988)*, [Manziana], Vecchiarelli, [1988], BNI 90-7222: è una elegante riflessione su alcuni casi bibliografici.

È importante la *Festschrift: Studi di biblioteconomia e storia in onore di Renato Papò*, a cura di Giuseppe Franco Viviani, Verona, [s. n.], 1988, BNI 89-2436: parzialmente extraprofessionale.

Nello stesso anno viene pubblicato il vol. 1. del monumentale repertorio: A. SERRAI, *Bibliografia e Cabala. Le enciclopedie rinascimentali*, a cura di M. Cochetti, Roma, Bulzoni, [1988]. Si concluderà, col 10. volume, solo nel 1999. Si configura come una importante raccolta di materiali, ordinati in serie cronologica e tipologica; l'approccio è caratterizzato da una visione fisiologica della evoluzione, ed è poco attento ai fenomeni di continuità e discontinuità storica.

1989. Sempre sul filone della lettura in biblioteca (ma non solo) esce: P. INNOCENTI, *La pratica del leggere*, Milano, Bibliografica, 1989, p. 357 (Quaderni di Biblioteche oggi. 4).

1990. Organizzazione: G. SOLIMINE, *Gestione e innovazione della biblioteca*, Milano, Bibliografica, [1990] (Bibliografia e biblioteconomia). GIAMBATTISTA TIRELLI, *Il sistema biblioteca*, Milano, Bibliografica, [1990] (Quaderni di Biblioteche oggi. 6).

1991. Esce in quest'anno un'opera che per tutto il decennio Novanta ha rappresentato uno dei testi istituzionali di riferimento; si tratta del manuale a più mani: *Lineamenti di biblioteconomia*, a cura di Paola Geretto, Roma, La nuova Italia scientifica, 1991; 371 p. (Beni culturali): 3. rist. 1994, poi 1996, 5. rist. 1998.

La miglior pubblicazione dell'anno è comunque ENZO BOTTASSO, *Sviluppo e indirizzi delle scienze librerie*, Roma, Bulzoni, 1991.

1992. GIANNA DEL BONO, all'epoca responsabile della sezione di consultazione scientifica della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (poi sarà attiva nella vita accademica, prima a Viterbo, poi a Cremona) pubblica il volumetto *Consultazione*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1992 (ET. Enciclopedia tascabile. 2), BNI 92-7967; in séguito si dedicherà con ottime prove alla ricostruzione di biblioteche private e di storia della biblioteconomia, v. gli anni 1995, 2002.

Di punto di vista originale anche AURELIO AGHEMO, *Informare in biblioteca*, Milano, Bibliografica, [1992] (Bibliografia e biblioteconomia. 43), segue *Appendice*; sarà rist. nel 1997.

1993. Esce la *Festschrift: Mercurius in trivio. Studi di bibliografia e di biblioteconomia per A. Serai nel 60. compleanno (20 novembre 1992)*, a cura di M. Cochetti, Roma, Bulzoni, [1993] (Il bibliotecario. N. S. 7).

1994. Questo è forse il primo titolo italiano in cui si parli di biblioteca virtuale; l'autrice è una ricercatrice del Consiglio nazionale delle ricerche, l'autore un ingegnere del Cern di Ginevra: CARLA BASILI, CORRADO PETTENATI, *La biblioteca virtuale. L'accesso alle risorse informative in rete*, Milano, Bibliografica, [1994] (Bibliografia e biblioteconomia. 46).

Escono gli atti di un importante seminario dell'Accademia dei Lincei, tenutosi l'anno precedente: *Giornate lincee sulle biblioteche pubbliche statali (Roma, 21-22 gennaio 1993)*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1994 (Atti dei convegni Lincei. 109).

Esce poi la prima miscellanea Crocetti, opera molto importante, che ha fatto epoca nel panorama italiano perché ha dato forma organica a scritti sparsi di grandissimo rilievo: LUIGI CROCETTI, *Il nuovo in biblioteca e altri scritti*, raccolti dall'Associazione italiana biblioteche, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1994. Si tratta di una raccolta di saggi del più grande biblioteconomo italiano vivente (la definizione è di Luigi Tassinari), e si occupa di tutti gli argomenti dello scibile bibliotecario, costituendo opera di riferimento nei campi della conservazione, della catalogazione, della pratica dei servizi. Crocetti è stato bibliotecario nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Soprintendente regionale per la Toscana, professore nella Università di Udine.

Esce anche la *Festschrift* per Diego Maltese: *Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di D. M.*, raccolti da Mauro Guerrini, 2 v., Firenze, Regione Toscana, 1994, BNI 95-2773. L'anno successivo l'opera esce, ritoccata, per altro editore e in vol. unico: Milano, Bibliografica, [1996] (Bibliografia e biblioteconomia. Fuori collana), BNI 97-1087.

Sul versante della pratica redazionale e citazionale, che la tradizione della bibliografia come disciplina ausiliaria della storia e sussidio di metodologia aiuta ad annettere alle pratiche del libro, esce un fortunato manuale, che avrà vastissima diffusione: GIOVANNI DI DOMENICO, *Teoria e pratica della redazione. Guida alla compilazione dei testi e alla loro preparazione per la stampa*, collaborazione di P. Innocenti, Milano, Bibliografica, 1994 (I mestieri del libro. 7); l'autore, dopo essere stato bibliotecario nelle biblioteche della università di Salerno, è entrato nella carriera universitaria presso l'università di Urbino.

Escono anche: LUCIANO CANFORA, *Libro e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 1994 (Il nocciolo). *Biblioteca. Metafore e progetti*, a cura di Giusi Baldissoni, Milano, Angeli, 1994 (Atti di un convegno di studio tenutosi in realtà il 19-21 settembre 1991, a Vercelli). Si tratta di opere, per usare una definizione continiana che era quasi un vezzo, extra-professionale (l'autore è un filologo classico), che individua nel rapporto autonomo fra individuo e libro, senza guide ideologiche o confessionali, il principio della libertà.

1995. Viene pubblicato: G. SOLIMINE, *Introduzione allo studio della biblioteconomia. Riflessioni e documenti*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, [1995] (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi. 1); ripubblicato, rivisto, nel 1999.

In quest'anno esce anche un libro originale, che riflette sul rapporto fra scrittura creativa, biblioteca, lettura: sono gli atti di un Convegno tenutosi nella sede suggestiva dell'ex Aquario di Roma nel 1994: *La biblioteca legge, leggere la biblioteca. La biblioteca nella riflessione dei bibliotecari e nell'immaginario degli scrittori*, a cura di Claudia Berni e Giuliana Pietroboni, Milano, Bibliografica, [1995] (Atti e documenti. 22). Se ne vedranno gli effetti dieci anni dopo (2004), con la pubblicazione del libro di Morriello e Santoro, *La biblioteca immaginaria* (più avanti).

Esce poi una piccola *Festschrift* per il collocamento a riposo di G. Gulisano Morghen, bibliotecaria che quasi nulla ha scritto ma moltissimo ha fatto per la costruzione del Servizio Bibliotecario Nazionale italiano: *Catalogazione, cooperazione, servizi, strumenti. Piccoli scritti offerti a G. M. in ricordo della sua attività bibliotecaria (1962-1994)*, Firenze, Titivillus; Grosseto, Biblioteca comunale Cheliana, 1995. In tale opera (quaderno monografico di «Culture del testo», rivista di cui abbiamo già parlato) gli autori Del Bono, Innocenti, Rossi, Sico, Simonetti, Solimine fanno il punto sulla situazione, all'epoca, di catalogazione e servizi in Italia.

Come si è anticipato sopra, esce di DEL BONO: *Storia delle biblioteche fra Settecento e Novecento. Saggio bibliografico. I cataloghi di biblioteca nella collezione Diomede Bonamici (Biblioteca nazio-*

nale centrale, Firenze), Manziana, Vecchiarelli, 1995 (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi), classico esempio di catalogo specializzato che per la ricchezza del fondo cui si riferisce diviene bibliografia specializzata.

Il filone della lettura è rappresentato da tre opere. La prima è a carattere teorico: LUCA FERRIERI, *Il piacere di leggere. Teoria e pratica della lettura*, con la collaborazione di P. Innocenti, Milano, Unicopli, 1995 (Testi e studi. 119), sarà riedita nel 1998. La seconda è una raccolta di interviste e giudizi di una settantina di personalità di varia estrazione culturale e ideologica: *La biblioteca desiderata*, a cura di Massimo Cecconi, Milano, Provincia di Milano, Assessorato alla cultura-Biblioteche oggi, [1995]. La terza sono atti di un convegno del 1994: *La biblioteca legge, leggere la biblioteca : la biblioteca nella riflessione dei bibliotecari e nell'immaginario degli scrittori*, a cura di Claudia Berni e Giuliana Pietroboni, Milano, Bibliografica, [1995] (Atti e documenti. 22), BNI 96-1128.

1996. Esce il miglior manuale italiano di catalogazione, che rimpiazza concettualmente il Bolognini & Pedrini: CARLO REVELLI, *Il catalogo*, in collaborazione con Giulia Visintin, Milano, Bibliografica, 1996 (I manuali della biblioteca. 1). Nello stesso anno compaiono quella che è tuttora l'unica opera d'insieme italiana sulla biblioteconomia nazionale nel secolo 19.: MARIA TERESA BIAGETTI, *Biblioteconomia italiana dell'Ottocento. Catalografia e teoria bibliografica nella trattatistica italiana*, Roma, Bulzoni, [1996] (Il bibliotecario. N. S. 10) e un'opera, ormai datata, ma a suo tempo molto utile, di introduzione bibliografica alla biblioteconomia: ALBERTO PETRUCCIANI, RICCARDO RIDI, *Guida alle fonti di informazione della biblioteconomia*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1996 [ma: 1998].

Nel bicentenario della fondazione della Biblioteca civica Attilio Hortis, di Trieste, si tiene un convegno biculturale (e bilingue) su *La biblioteca e il sapere dall'epoca dei lumi all'era del computer. Convegno internazionale. La biblioteca strumento di democrazia. Simposio*, Trieste, Biblioteca civica A. Hortis, 1996 (Titolo parallelo: *Die Bibliothek und das Wissen seit die Aufklärung bis Automationsepoche: Internationale Symposium*; Variante del titolo: *La biblioteca strumento di democrazia*).

1997. L'anno dopo compaiono tre *Festschriften*: la prima è in onore di Balsamo: *Libri, tipografi, biblioteche. Ricerche storiche dedicate a L. Balsamo*, a c. dell'Istituto di Biblioteconomia e Paleografia, Università degli studi, Parma, Firenze, Olschki, 1997, in 2 volumi.

La seconda è quella in onore di Esposito, bibliografo nel Magistero di Roma: *Bibliologia e critica dantesca. Saggi dedicati a E. Esposito. Volume primo. Saggi bibliologici*, a cura di Vincenzo De Gregorio, Ravenna, Longo, 1997 (Il portico. Biblioteca di lettere e arti. Sezione materiali letterari. 108). Vol. 2: *Saggi danteschi* (stessa collana, n° 109)¹³.

La terza, in forma di atti di convegno, è *Bibliografia testuale o filologia dei testi a stampa? Definizioni metodologiche e prospettive future. Convegno di studi in onore di Conor Fahy*, Udine, 24-25-26 febbraio 1997, a cura di Neil Harris, Udine, Forum, 1999.

Compare poi uno dei libri forse più importanti del decennio Novanta, dedicato all'attività delle biblioteche, degli archivi, dei musei; all'archiviazione dell'informazione, ai sistemi di recupero dedicati alle arti belle arti e arti decorative, nel quadro delle prospettive della virtualità; promosso e lucidamente condotto dalla volontà di Paolo Galluzzi, dell'università di Firenze, attraverso una serie di incontri seminariali: *I formati della memoria : beni culturali e nuove tecnologie alle soglie del terzo millennio*, a cura di P. Galluzzi, Pietro A. Valentino, Firenze, Giunti, [1997]. Vi si trattano per la prima volta i problemi di documentazione dell'archeologia dell'informatica e dell'organizzazione di biblioteche, musei, archivi virtuali. Uscirà da questa esperienza la revisione del sistema di informatizzazione della Galleria degli Uffizi, a Firenze.

Il filone della lettura è coltivato dalla pubblicazione di una guida storico-teorico-bibliografica: LUCA FERRIERI, *La lettura? Che storia! :che cosa leggere sulla lettura e sui lettori*, 2. ed., Modena Comune di Modena. Assessorato alla cultura. Servizio biblioteche, 1997, ora riversato in LetturaWeb.

1998. Due eccellenti lavori spiccano nella produzione dell'anno; il primo è sulla nuove prospettive di gestione della biblioteca: GIOVANNI DI DOMENICO, MICHELE ROSCO, *Comunicazione e marketing della biblioteca. La prospettiva del cambiamento per la gestione efficace dei servizi*, Milano, Bibliografica, [1998] (Bibliografia e biblioteconomia. 52.). Il secondo è di indicizzazione: ANNA LUCAREL-

¹³ Opera recensita da Flavia Cancedda, in «Bollettino AIB», 1999, n. 1/2 p. 169-171.

LI, *Produzione editoriale e indicizzazione per soggetto. L'esperienza della Bibliografia nazionale italiana*, presentazione di Marco Santoro, Milano, Editrice Bibliografica, 1998.

1998-2002. Negli ultimi due decenni hanno fatto grandi progressi, in Italia (come anche nel resto d'Europa), le riflessioni di ambito biblioteconomico, che hanno dovuto affrontare i nuovi problemi di organizzazione della conoscenza e dei servizi entro strutture bibliotecarie costrette a grandi cambiamenti della modernità. È segno di questa evoluzione l'opera di FABIO METITIERI e RICCARDO RIDI, uscita prima nel 1998 e poi, in un più ampio e organico ampliamento, nel 2002: *Ricerche bibliografiche in Internet. Strumenti e strategie di ricerca, OPAC e biblioteche virtuali*, Milano, Apogeo, [1998] (Connessioni); *Biblioteche in rete. Istruzioni per l'uso*, Roma-Bari, Laterza, 2002 (Manuali Laterza. 164), corredato di bibliografia. La prima tappa analizza l'impatto della Internet sui circuiti d'informazione offerti in biblioteca, e in che modo la biblioteca può usare la Internet; il rifacimento affronta il tema delle biblioteche nella Rete e di come costruire una diversa rete di biblioteche: c'è chi ha parlato, in proposito di una *introiezione* della Internet da parte della biblioteca.

1999. Esce, in primo luogo, una guida bibliografica, che aiuta al recupero del retrospettivo: *BIB. Bibliografia italiana delle biblioteche del libro e dell'informazione*, a cura di A. Petrucciani e G. Vissintin, Roma, Aib, Zetesis, 1999. La lessicografia professionale vede poi da un lato la ristampa di un grande classico della biblioteconomia italiana: GIUSEPPE FUMAGALLI, *Vocabolario bibliografico*, a cura di Giuseppe Boffito e di Giovanni de Bernard, rist. anast., Firenze, Olschki, 1999, che si accompagna all'uscita di un più essenziale dizionarietto moderno: *Glossario dei termini più spesso usati da antiquari, bibliotecari e collezionisti*, a cura di Tiziano Rossi e al Alberto Ungari, Milano, Pecorini, 1999.

Ormai il secolo 20. volge al termine; nel suo penultimo anno di vita diviene moda, anche in biblioteca, il parlare di Terzo Millennio; un convegno a Milano prova a fare alcune profezie sul futuro della professione bibliotecaria: *Bibliotecario nel 2000: come cambia la professione nell'era digitale*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Bibliografica, [1999] (Il cantiere biblioteca. 5). Relazioni presentate al Convegno tenuto a Milano nel 1998. Nessuna di quelle profezie si sta, per fortuna, avverando.

Nello stesso anno chi oggi qui scrive s'intrattiene di certo con meno fantasia, ma forse più prudentemente, sulle radici storiche della professione bibliotecaria: P. INNOCENTI, *Metodi e tecniche nella ricerca bibliografica (trilogia di Mary Poppins)*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 1999 (rist. con qualche minimo ritocco nel 2002). Si individua nel metodo filologico e nella conoscenza delle fonti cronologiche e storiche una risorsa inesauribile del mestiere. Si tratta di un libro molto conservatore, se è lecito all'autore esprimere un giudizio (non sui risultati, ovviamente, ma sulle intenzioni; solo, però, conservando il concetto di copertura qualificata e del suo arricchimento si mantiene il senso della Bibliografia; anche di quella virtuale. E senza Bibliografia non vi può essere, ovviamente, Biblioteca né Biblioteconomia.

2000. L'anno dopo esce, in ricordo della bibliotecaria cui si deve il primo impulso alla realizzazione del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) italiano, la miscellanea: *Angela Vinay e le biblioteche. Scritti e testimonianze*, [redazione a cura di Maria Teresa Natale e Varo Augusto Vecchiarelli], Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; Roma, Associazione italiana biblioteche, 2000.

Del Bono, della quale abbiamo già parlato, e che nel 1979-1983 aveva partecipato all'esperienza del gruppo di lavoro che aveva tradotto il Totok-Weitzel in italiano¹⁴, pubblica una sintetica esposizione introduttiva: *La bibliografia. Un'introduzione*, Roma, Carocci, 2000 (Beni culturali. 22).

Nel **2001** esce l'opera di Marielisa Rossi (già bibliotecaria nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze, poi studiosa universitaria a Viterbo, poi a Messina, poi a Roma Tor Vergata) dedicata alla metodologia di studio delle raccolte librerie antiche, lavoro in cui sono esaminati con sistematicità i risultati di ricerche su alcuni casi di studio. Essi si riferiscono per lo più alla Biblioteca Palatina dei granduchi di Firenze, ma hanno valore molto generale, perché tracciano alcune linee metodiche per l'approccio alla stratigrafia delle raccolte librerie e alla indicizzazione delle loro provenienze. Si tratta di: M. ROSSI, *Provenienze, cataloghi, esemplari. Studi sulle raccolte librerie antiche*, Manziana, Vec-

¹⁴ WILHELM TOTOK-ROLF WEITZEL, *Manuale internazionale di bibliografia. 1. Bibliografie generali*, tr. di Lapo Melani, pref. di Diego Maltese, Milano, Bibliografica, 1979.

chiarelli Editore, 2001 (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Collana di testi e studi. 9). L'autrice aveva adoperato il medesimo approccio nella sua monografia di esordio, 1996, dalla tematica più concentrata su uno specifico caso storico: *Bibliofilia, bibliografia e biblioteconomia alla corte dei granduchi di Toscana Ferdinando III e Leopoldo II. Itinerari esplorativi fra cataloghi e documenti della Biblioteca palatina lorenese*, Viterbo-Firenze-Manziana, Dipartimento di storia e culture del testo e del documento-Biblioteca nazionale centrale-Vecchiarelli, 1996.

2002: Esce la prima opera che tratta, in italiano, della formazione di un catalogo originariamente elettronico: PAUL GABRIELE WESTON, *Il catalogo elettronico. Dalla biblioteca cartacea alla biblioteca digitale*, postfazione di G. Solimine, Roma, Carocci, 2002 (Collezione: Beni culturali. 26).

Si presenta come raccolta di saggi, ma compone organicamente gli esiti di una riflessione originale ed acuta che si è svolta durante il quinquennio precedente: G. DI DOMENICO, *Percorsi della qualità in biblioteca*, Manziana, Vecchiarelli, 2002 (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi. 12); segue: Appendice.

Esce poi il frutto più maturo delle ricerche di G. Del Bono, dedicato alla ricostruzione della cultura specifica di uno dei più grandi bibliotecari italiani dell'Ottocento: *La biblioteca professionale di Desiderio Chilovi. Bibliografia e biblioteconomia nella seconda metà dell'Ottocento*, Manziana, Vecchiarelli, 2002 (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi. 11).

Infine, esce postuma una raccolta fattizia di scritti di un grande bibliotecario, paleografo e professore di università, scomparso già da più di un decennio, che è di particolare interesse per il pubblico tedesco, in quanto riferisce delle sue esperienze in Germania a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta: EMANUELE CASAMASSIMA, *Viaggio nelle biblioteche tedesche (1956-1963). Con un saggio di bibliografia dei suoi scritti 1951-1995*, a cura di Chiara Carlucci, Cristina Cavallaro, Katiuscia Dormi, Manziana, Vecchiarelli, 2002; parla di esperienze a Berlino, 1956; Lubecca, 1957; Monaco, 1961; Francoforte sul Meno; Marburgo; Saarbrücken, 1963; la pubblicazione va integrata di P. INNOCENTI, *Gli scritti "tedeschi" di E. C.: 1956-1963*, «Culture del testo e del documento», 5., 2004, n° 13, gennaio-aprile: 81-126.

2003. *Gestire il cambiamento. Nuove metodologie per il management della biblioteca*, a cura di G. Solimine, Milano, Bibliografica, [2003] (Bibliografia e biblioteconomia. 69). Con un collegamento esplicito alle strategie di mercato si colloca: MICHELE ROSCO, *Il marketing dell'informazione e della conoscenza. Le biblioteche al tempo della net-economy*, con la collaborazione di Simona Caracciolo, Rossella Labriola, Alfonso Masullo, Milano, Bibliografica, [2003] (Bibliografia e biblioteconomia. 67).

Sul versante della lettura e della sua analisi in biblioteca esce invece: P. INNOCENTI, in collaborazione con CRISTINA CAVALLARO, *Passi del leggere. Scritti di lettura, sulla lettura per la lettura: ad uso di chi scrive e di chi cita*, 2 v., Manziana, Vecchiarelli, 2003. Parzialmente disponibile nel Sito LetturaWeb (v. sotto).

2004. Anno molto ricco per la biblioteconomia italiana, il 2004 si apre con la nuova edizione di un manuale standard di catalogazione, sia classica che informatica: C. REVELLI, *Il catalogo*, in collaborazione con Giulia Visintin, 2. ed., Milano, Bibliografica, 2004, la cui 1. ed., come già si è visto, risale al 1996.

Esce poi l'importante *Festschrift: Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti*, a cura di Daniele Danesi, L. Desideri, M. Guerrini, P. Innocenti, G. Solimine, Milano, Editrice Bibliografica, 2004. Ampia raccolta di studi in onore dei 75 anni del grande bibliotecario, biblioteconomo, insegnante, cui hanno partecipato una cinquantina di autori consente di fare il punto su due grandi ambiti di ricerca: libri, lettura, raccolte, biblioteche; intesi come filone maestro della tradizione; bibliografia, catalogazione e classificazione, intese come metodi e forme di manutenzione della tradizione. Col primo di questi ambiti s'intende includere: l'approccio alla pratica e alla storia della lettura in biblioteca e attorno alla biblioteca, i metodi per creare una storiografia del modello della biblioteca, e non solo una storia della biblioteche in quanto scheda di notizie sui singoli istituti; i criteri della stratigrafia dei cataloghi; i metodi della ricostruzione biografica di bibliotecari che si sono segnalati nell'organizzare il servizio al pubblico e la pratica della lettura; la storia della formazione e della dispersione delle raccolte private. Nel secondo ambito s'intende includere: lo stato di aggiornamento della classificazione Dewey, edizione italiana; la funzione descrittiva della Bibliografia; i nuovi problemi di catalogazione del

libro prodotto manualmente (dal Quattrocento al Settecento, circa); lo stato internazionale della standardizzazione catalografica e la posizione dell'Italia nel panorama internazionale. Il primo, insomma, è un ambito più propriamente storico-evolutivo, il secondo è un ambito più marcatamente funzionale. L'attuale situazione italiana è molto più forte (come è della sua tradizione) piuttosto nel primo ambito che nel secondo.

Esce, poi, di SOLIMINE: *La biblioteca. Scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari, Laterza, 2004 (Manuali Laterza. 198).

La seconda miscellanea in onore di Serrai, rimasto decano della disciplina dopo il pensionamento di Balsamo, segna nel medesimo anno un orizzonte dei cantieri di studio in atto ovviamente parziale (il quadro delle adesioni non è amplissimo), ma di rilievo: *L'organizzazione del sapere. Studi in onore di A. Serrai*, a cura di M. T. Biagetti, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, [2004]

Escono, infine, due opere, la prima, postuma, di E. BOTTASSO, la seconda di MAURIZIO VIVARELLI, che tentano una sintesi delle esperienze più significative degli ultimi anni, tenendo conto anche della formazione di nuove esperienze bibliotecarie. Quella di Bottasso è *La filosofia del bibliotecario e altri scritti*, a cura di A. M. Caproni e U. Rozzo, Udine, Forum, 2004 (Libri e biblioteche. 14). Vivarelli pubblica, dal canto suo, *Tra il dire e il fare. Riflessioni ed esperienze su informazione, documentazione, biblioteconomia*, prefazione di G. Solimine, Viterbo, Dipartimento di storia e culture del testo e del documento, 2004 (Studi e testi. 19); si tratta di una originale esplorazione dei nuovi confini fra documentazione avanzata e inquadramento delle procedure biblioteconomiche tradizionali: non è cambiata solo la biblioteca, ma anche i documenti di cui la biblioteca si occupa. Questo lavoro segna una nuova frontiera, e sentiremo di nuovo parlare dell'autore, per altro già noto sul Web grazie a un frequentatissimo sito sulla Lettura. Al materiale che abbiamo appena passato in rassegna è dedicato infatti il sito <letturaweb.net>, inaugurato ufficialmente il 23 ottobre 2004, in forma di prototipo, e dai primi del 2005 a regime. Vi si trovano documenti dell'atto del leggere ricavati da oltre 800 autori letterari e da oltre 400 artisti. In sei mesi è stato visitato da oltre 10.000 contatti e ne sono state scaricate 160.000 pagine.

2005. Dà un rapidissimo quadro della situazione italiana: P. TRANIELLO, *Le biblioteche italiane oggi*, Bologna, Il Mulino, 2005 (Itinerari. Storia).

PARTE QUARTA. FONTI E BIBLIOTECHE. Vediamo ora, molto rapidamente, dove ci si può fare un aggiornamento bibliografico in biblioteche specializzate in biblioteconomia. In numerose città d'Italia, presso numerose biblioteche, sono state costituite sezioni specializzate di letteratura professionale relativa a Biblioteconomia, Bibliografia, Documentazione. Le più importanti sono: a Roma, presso la Biblioteca dell'Associazione italiana Biblioteche (nel sottosuolo della Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele 2.) e presso la biblioteca del Consiglio nazionale delle ricerche; a Firenze, presso le Sale di consultazione della Biblioteca nazionale centrale (piazza dei Cavalleggeri) e presso la biblioteca del Servizio regionale beni librari (via Gustavo Modena); questa è forse la più ricca in Italia, insieme con quella dell'A.I.B., a Roma. Ancora: a Bologna, presso le sale di consultazione della Biblioteca universitaria (via Zamboni), e in molte altre località, quali Torino, Milano, Padova, etc. Alcune di tali biblioteche hanno pubblicato i loro cataloghi, e sono:

Bari: BIBLIOTECA NAZIONALE SAGARRIGA VISCONTI VOLPI, *Catalogo delle opere di biblioteconomia della sezione di letteratura professionale*, a cura di Rita Caforio; collaborazione di T. Grimaldi e Adelchi Cavallaro, [s. l., s. n.], 1989.

Bolzano: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, ALTO ADIGE, CULTURA ITALIANA, UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI, *Catalogo della biblioteca professionale*, Milano, Bibliografica, 2003.

Napoli: BIBLIOTECA NAZIONALE <NAPOLI>, *La sezione di biblioteconomia nelle sale di consultazione. Catalogo*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1994 (I quaderni della Biblioteca nazionale di Napoli. Ser. 8), BNI 96-15s.

Palermo: BIBLIOTECA CENTRALE DELLA REGIONE SICILIANA, *Biblioteconomia e documentazione. Opere possedute dalla Biblioteca centrale della Regione siciliana. 1970-1986*, a cura di Piera Casile, Giuditta Cimino, Anna Maria Grasso, presentazione di Carmela Perretta., Palermo, Biblioteca centrale della Regione, 1987 (Sicilia/biblioteche), BNI 89-4819.

Roma: ISTITUTO DI STUDI SULLA RICERCA E DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA DEL CNR, *Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia di biblioteche di Roma*, Roma, [s. n.], 1994.

Sassari: BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI SASSARI, *Pubblicazioni di letteratura professionale possedute dalla Biblioteca universitaria di Sassari*, a cura di Andreana Canu e Elisabetta Francioni, Firenze, Manent, [1996].

Trento: *Catalogo della Biblioteca specializzata in biblioteconomia della Provincia autonoma di Trento*, Trento, Provincia autonoma, 1987 (Catalogo bibliografico trentino. Monografie), BNI 88-1011.

PROBLEMI APERTI. Quali possono essere considerati, per concludere, i problemi aperti nella tradizione italiana di studio e pratica delle biblioteche?

Il primo, è che l'Italia è straordinariamente ricca di fondi librari, ma la sua tradizione di attenzione è più debole rispetto a quanto praticato nel contesto europeo. Pertanto, provocando contatti e riflessioni con la tradizione centro-europea *d'antan*, alcuni autori cercano di continuare a vedere nella Bibliografia lo spessore della ricerca storica, e non soltanto l'aspetto enumerativo e/o descrittivo. Grazie a loro ha avuto un certo impulso l'approccio ad una bibliografia ragionata, consapevole cioè del contenuto critico dell'opera descritta; non a caso si tratta di personalità oggi accademiche ma che provengono dalla carriera bibliotecaria.

Il secondo è che le così dette nuove tecnologie sono state accompagnate dal prosciugamento dell'attività di ricerca industriale in questo settore; a metà degli anni Ottanta, da dove ha preso le mosse questo nostro breve intervento, l'Italia era leader nel mondo per i computer; oggi quell'attività è scomparsa dalle attività economiche del paese, come sono scomparsi gli investimenti ad alto contenuto di tecnologia, in generale; l'informatica in biblioteca è dunque tributaria, in Italia, di ricerche che si svolgono altrove.

Il terzo: il contenuto bibliografico è coltivato ancora con una certa competenza tecnica, e si profilano per la redazione e la pubblicazione di cataloghi soluzioni nuove e interessanti, che coinvolgono ormai a pieno titolo la tecnologia digitale; sulla pubblicazione dei cataloghi storici, ad esempio, esiste uno specifico progetto del Ministero per i beni culturali. Ma anche sotto il profilo scientifico, e non meramente organizzativo, non mancano qua e là iniziative finalizzate alla elaborazione di prototipi catalografici.

Il quarto problema è che la crisi dell'insegnamento universitario, che si acutizzata nell'ultimo quinquennio, allontana la possibilità di avere una buona formazione del personale bibliotecario, e a ricasco di reclutare validamente per la ricerca; nella generazione dei quarantenni-cinquantenni di oggi si hanno delle eccellenti personalità di studiosi: dietro di loro si percepisce però, se non addirittura una certa crisi della disciplina, quanto meno una certa stasi. Non mancano alcuni (pochi) studiosi, dell'ultima generazione, che sembrano promettenti; un dottorato di ricerca in scienze bibliografiche, che vede in consorzio le università di Udine, Milano, Viterbo, Roma, Cosenza, Firenze, da qualche anno cerca di organizzarne le ricerche (altre iniziative monoateneo sono meno significative): tanti auguri, perché non li attende, temo, un destino accogliente.

Piace però concludere segnalando un'opera che, nel 2004, riprende e potenzia a distanza di quasi dieci anni una tematica già introdotta nel 1995, e cioè la biblioteca come stimolatrice di fantasticherie; si tratta del bel libro in cui curatori della generazione di mezzo provocano una riflessione a più voci su come la biblioteca ha stimolato e stimola la fantasia creatrice:

La biblioteca e l'immaginario. Percorsi e contesti di biblioteconomia letteraria, a cura di Rossana Morriello e Michele Santoro, Milano, Bibliografica, [2004] (Il cantiere biblioteca. 13).

Perché – se non aiuta a costruire sogni e speranze – a che serve la biblioteca? Rischia di essere una mortificazione delle speranze il quadro generale che si evince da un intervento come quello di Maria Novella De Luca, il 10 marzo 2006, su un quotidiano di grande diffusione nazionale (il secondo d'Italia):

«Chiuse, inaccessibili, sempre più povere. Senza fondi, senza tecnologia, senza aggiornamenti. E, se continua così, senza futuro. Alcune chiudono, molte sopravvivono, poche, invece, crescono, migliorano, hanno numeri da record e pagelle di eccellenza. Parliamo di biblioteche, di un patrimonio tanto ricco quanto disomogeneo della cultura italiana, oltre 12.000 istituzioni che vivono oggi una delle più gravi crisi degli ultimi decenni, flagellate da tagli che hanno messo in ginocchio non soltanto le grandi biblioteche statali, ma anche la ricca rete delle biblioteche degli enti locali, colpiti, a loro volta, dalla cancellazione globale di risorse della cultura. Il 70% delle biblioteche italiane, secondo una proiezione dell'Aib (Associazione italiana biblioteche) ha subito negli ultimi cinque anni tagli radicali, che hanno portato ad un drastico calo di presenze e di prestiti di libri. E come può vivere una biblioteca se nessuno chiede più libri in prestito? Un dato per tutti: gli stanziamenti per i beni archivistici e librari nell'ultima Finanziaria sono scesi dai 22,757 milioni di euro del 2005 ai 7,661 milioni di euro del 2006, mentre la voce "diffusione del libro" è restata ferma a 600.000 euro. [...] Perché le biblioteche esistono soltanto se dentro c'è la vita. Oltre ai libri, naturalmente. Funzionano se sono luoghi d'incontro, se ci sono i giornali da sfogliare, internet da consultare, e gli scaffali di fiabe e di avventure per i più piccoli. Vincono se sono vicine, aperte tutto il giorno, accoglienti, tecnologiche. Un universo che in Italia è difficile non soltanto da gestire ma anche da censire. Se l'Iccu, l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche, ne enumera 15.787, l'Istat, nell'ultima capillare ricognizione che risale al 2004, ne prende in esame "soltanto" 12.676, tra statali, nazionali, comunali, ecclesiastiche, universitarie e private¹⁵. E la ripartizione geografica è chiara, come spiegano gli esperti, perché esiste un "Sud delle biblioteche" e più si scende più la situazione peggiora, basti pensare che il 51% delle biblioteche è al Nord, il 20,6% al Centro e il 28% al Sud, e oltre la metà delle istituzioni del Mezzogiorno ha un patrimonio librario, dice l'Istat, "inferiore ai 5.000 volumi. Avere un libro in prestito da Roma in giù può rivelarsi davvero un compito arduo: le province di Latina, Siracusa, Brindisi, Taranto e Ragusa posseggono infatti meno di una biblioteca ogni 10.000 abitanti»¹⁶.

¹⁵ A fronte, si dice, di 4.610 biblioteche pubbliche in Gran Bretagna, 3.000 municipali in Francia, 20.000 (di cui 5.000 pubbliche) in Germania.

¹⁶ *Biblioteche, la grande crisi: meno libri e fondi tagliati*, «la Repubblica», 31., 2006, n° 58, 10 marzo, p. 20-21. Naturalmente, la ricerca scientifica non si fa sulla base di contributi della stampa d'informazione: si cita il dato solo in quanto significativo dell'immagine che del problema si ha a livello di percezione della opinione pubblica, al termine di cinque anni di legislatura e dell'attività politica di un governo di centro-destra (2001-2006), anni che sono stati particolarmente negativi sul piano delle attività relative alla università, alla ricerca, alla scuola, alle biblioteche. Anche altri dati al contorno, forniti dall'accurata indagine della giornalista sono sconcertanti: oltre alla perdita secca in finanziamenti assoluti registrata nel testo, si deve osservare che il 70% delle biblioteche ha ridotto i propri servizi nella misura del 30%, che l'11% delle biblioteche italiane censite risulta attualmente inattivo, che nel 70% delle biblioteche i prestiti sono calati del 10%, che nel 70% delle biblioteche si è avuto un calo del personale nella misura del 40%, e infine che ci sono stati tagli del 30% per quanto attiene l'acquisto di pubblicazioni e altro materiale, anche multimediale.

Anche per le biblioteche italiane esiste dunque, tristemente (ma non è poi una sorpresa) una "questione meridionale" (per usare il termine dei grandi del pensiero politico ottonevicesco, da Giustino Fortunato ad Antonio Gramsci). Solo che alla questione meridionale, diciamo così, "classica" (essere, cioè, il Mezzogiorno d'Italia più povero e incolto del Centro-Nord), si aggiunge ora una questione meridionale figlia, diciamo così, della dislocazione dell'Italia nella Unione europea: è il paese che, nel suo complesso, sembra essere – rispetto a modelli più evoluti – una gigantesca "questione meridionale".